Anno XXXIV — N. 113 | Udine Domenica 23 Aprile 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Come si deve scrivere il friulano?

Veramente, vien fatto quasi di domandarci come lo si pronuncia, il friulano; perchè le varietà delle parlate locali sono (ciò che del resto avviene per ogni dialetto e per ogni lingua) tali e tante, che una regola generale non è possibile formulare. Anche la lingua italiana è pronunciata diversamente: pur leggendo uno scritto od uno stampato, se chi legge è del Piemonte o della Sicilia, friulano o napoletano, lombardo o romagnolo, ecc., avrà particolari flessioni di voce e farà sentire certe vocali più larghe o più strette, dirà certe doppie fuori di tempo e ne dimenticherà invece una quando le trova accompagnate. Figuriamoci poi la lettura di cose scritte in dialetto!.. A voler tutte indicare le gradazioni della pronuncia, non basterebbero le migliaia di segni. Onde vediamo spesso, tanto per le lingue — che pure hanno regole ortografiche consacrate da secoli — come e più per i dialetti, sorgere nuove proposte. Ma non meno spesso mente anche cadono; e le modificazioni si avverano solo per lenta trasformazione, come si può constatare, ad esempio, per la lingua italiana, confrontando scritture e libri di secoli differenti. In generale, però, la tendenza è al semplificare; sì che, per restare in famiglia e dire un solo esempio, non si scrive più havemo od habbiamo, huomo, ecc.: l'h è scomparso; e scomparvero altre lettere inutili, come la doppia i nel plurale di molti nomi (incendii — incendi, dissidio — dissidi) e la l nell'articolo plurale maschile (li pareri — i pareri ecc.)

Per i dialetti, è un'altra cosa: almeno per il friulano. Le proposte sono state per una sempre... maggiore complicazione di segni; e mentre gli antichi e lo stesso Zorutti nello scrivere usavano il modo più semplice, attenendosi ordinariamente alla grafia italiana e pel resto fidandosi nel criterio dei lettori — tanto, già (pensavano forse) questi non sarebbero stati che friulani o conoscitori del friulano; — abbiamo avuto nel secolo scorso, con i progressi della glottologia, un succedersi di proposte, delle quali non v'è dubbio che quelle dell'Ascoli, rispondendo alle esigenze della scienza, pur sono quelle che più tormentarono [illegible] alla comune dei lettori, per la molteplicità dei segni che richiedono, tanto da non esser da meno delle pipe e delle code usate nella grafia slava.

Nel vocabolario stampato dall'ab. Pirona, la grafia è più semplice; ma ecco che, nel più copioso vocabolario lasciatoci dall'indimenticato professore suo nipote, vi sono alcuni segni nuovi, aggiunti a quelli pensati per il primo lessico friulano stampato e, fanno la loro comparsa, per esempio, le s con un puntino sopra quando sono da leggersi con pronuncia dolce come in *Sef*, in *Suf* ecc. — puntini che l'alfabeto comune italiano non possiede e che non possiamo perciò far figurare; e così altri accenti e segni che ordinariamente per l'italiano non si usano.

* *

Ultimamente, vedemmo fatta questione sul come si deve scrivere il nome di una borgata presso Udine: *Chavris, Chiavris o Ciavris?..*; e di un monte presso Gemona: *Ciampòn, Chiampòn o Champon?..*, e via di seguito, per nomi consimili. La Società Alpina Friulana, dopo avere usato indifferentemente l'una e l'altra forma nelle guide della Carnia e del Canal del Ferro, per quella che uscirà fra qualche mese delle Prealpi orientali, si è fermata sui *Cia*: lo conferma e giustifica il presidente prof. Olinto Marinelli, in una sua lettera che leggiamo nell'ultimo numero dell'«In Alto». E per una Guida che deve servire specialmente agli ospiti e per nomi di luogo, vada. Ma se potremo scrivere, ed i forastieri leggere con suono passabilmente simile al nostro: Ciavrîs, Ciampòn, Cianevate, e via discorrendo; come si leggerebbero, [illegible] pubblicazioni dialettali: *mosche, moschòn, schiampà, burasche, falische, peschà, peschon, viache, perchador*, e via via le parole dove il convenzionale *çh* è preceduto da un *s*? Un lettore non friulano che trovi: *moscis, moscion, sciampà* ecc. leggerebbe come la sillaba italiana corrispondente di *scia*-ncato, di *scia*-gurato ecc. Vero o no?... Almeno per queste parole bisognerebbe dunque trovare un *modus scrivendi*: per es. *mos-cis, mos-cion, s-ciampà* ecc.; vale a dire l'*s* disgiunta dal resto della sillaba. Tanto vale allora attenersi ad una regola uniforme, già consacrata dal vocabolario e dall'uso degli scrittori dialettali che vennero dopo la sua pubblicazione, come il Bonini, il Michelini e tutti gli altri; e scrivere *çh* o *sçh*.

Questo dico non per la nuova carta geografica dello Stato Maggiore o per la Guida: sono pubblicazioni speciali, e più specialmente rivolte ai non friulani; e quindi — anche se possiamo sperare che molti friulani le (acquistino e lo auguriamo) — rivolte al un pubblico che si estende al di là della piccola patria e il nostro dialetto non conosce o solo imperfettamente, e non lo può leggere, in qualunque modo sia scritto, se non prestandolo con la grafia che più si avvicina all'italiana, discostandosi il meno possibile dalla ortografia. Ma ripeto, per altro genere di pubblicazioni dialettali, e sono purtroppo non frequenti!, io, a costo di passare per misoneista, mi atterrei alla grafia ormai generalmente adottata da chi ha la malinconia lodevole di scrivere anche in dialetto.

* *

Certamente, non consiglierei di adottare la grafia suggerita dal sig. Ugo Pellis, nell'opuscolo recente. Il Sonziaco (1). Pregievolissimo opuscolo, in quanto specialmente ci dà una breve ma esauriente storia degli studi onde il dialetto nostro fu oggetto; e per le pagine che dedica in modo particolare al sonziaco, cioè a «quella parlata friulana, che s'usa nell'estremo lembo della pianura alto-italiana, nel Friuli orientale, all'Isonzo» e che «si distingue dalle altre per varie peculiarità fono-morfologiche e lessicali, ma precipuamente per l'esito femminile in *a*, proprio solo ancora ad una parte del territorio sud-occidentale confinante col veneto, e, con sfumature tutte proprie, a Cividale: nel suo complesso, questa parlata è d'una uniformità ben distinta: essa forma oggidì, la prima zona del friulano.»

I confini del sonziaco, la cui nota caratteristica è la desinenza femminile in *a*, sono ben definiti: Da Portobuso fino allo sbocco dell'Isonzo nell'Adriatico (Sdobba) lo segregano le lagune della veneta Grado. Da Fiumicello fino a Gorizia, il suo confine è segnato dall'Isonzo; e precisamente: dallo Sdobba fino quasi a Gradisca esso divide il friulano dal territorio di Monfalcone, ove si parla uno speciale dialetto veneto; da Gradisca a S. Andrea, dal territorio sloveno. Gorizia è l'unico luogo oltre l'Isonzo, ove vive ancora il ladino: «ancora» (afferma l'A.) perchè tanto certe peculiarità fonetiche quanto la toponomastica del territorio monfalconese ci attestano, che quella terra fu in tempi andati retoromanica.

La zampa strapotente del veneto leone non bastò a strappare del tutto l'avito parlare indigeno. La terra monfalconese formava l'anello di congiunzione con le città marinare (Trieste, Muggia, Pirano) ove ancora e non poche sono le reliquie dell'originario parlare friulano, spento del tutto da non molti decenni.

Da Gorizia fino a Caprìva i friulani sono divisi dagli sloveni per mezzo del Collio. A Cormons comincia la parlata in *e*. Il confine di fronte a quest'ultima va da Caprìva fino a Pradizzolo, passando per Mariano, Corona, Medea (omettendo Mariano), Versa, Topogliano, Campolongo, Aiello, Joannis, Strassoldo e poi giù fino al mare lungo il confine politico.

Comprende dunque il sonziaco la maggior parte del Friuli soggetto all'Austria.

* *

Non è mio proposito addentrarmi negli studi che l'egregio autore fa su questa parlata speciale: non ne avrei nemmeno la competenza; ma, ripeto, non mi sentirei l'animo di adottare nè di consigliare una grafia per quanto più rispondente alle leggi fonetiche e morfologiche, quale la sua di cui mi limito a dare un paio di saggi:

Grafia comune.

Montagnutis ribassàis
Fasimi a mi un po' di splendòr
Tan-che dôt 'ni [illegible]
Là ca i'è l' me prin amôr.
E sù sù cuand la finis
Di orèmi consumà?
Consumàit la vita nestra
E la me lassàila stà.

Grafia del Pellis.

Montanyutis ribassàis
Fa'-mi a mi un pu di sflandôr
Tan ke-dôt na-otyadina
Là ke-i-e i me prin amor
E sù sù k"ant la finiz
Di oremi kunsumá,
Kuñsumá't la vita *ostra
E la me lassàila stà.

Che ve ne pare? Çhampanis, Ciampanis o tχampanis?... Sono campane, queste ultime, che proprio non mi persuadono!... E perciò ripeto che, per voler troppo cercare di riprodurre coi segni i suoni, per voler troppo sottilizzare, si finisce col... fare un vero mercato... o marçhât o magari martχàt!... E contro queste sottigliezze ricercate mi sento di *rugnà* (brontolare) come i vecchi e anche di *ruχyà* in nome dei moderni. Non si creino difficoltà maggiori di quelle che già si devono sormontare oggi, da chi voglia scrivere in dialetto o da chi s'intoppi a leggerlo!

nb.

(1) Trieste, Stabilimento tip. di Hermanstorfer.

La chiusura dei convegni.

LA MUTUALITA'.

(Cont. seduta antim. di ieri).

Il saluto dell'on. Poggi.

L'on. Tito Poggi dice essere venuto a sostituire il collega on. Ottavi colpito da una grave sciagura, la sua figliuola diletta versando in condizioni disperate di vita. Egli è venuto qui con lo stesso dolore, poichè è legato da amicizia più che fraterna al collega, al quale manda un caldo voto e un augurio sincero.

La Associazione Agraria di Udine, dice, è un luminoso esempio a tutta l'Italia; le difficoltà che presentava il terreno in questa regione furono felicemente superate dall'attività e dal grande amore che i friulani hanno per i campi.

Il dott. Casalini, che da qualche tempo, con singolare competenza e attività, si occupa del problema vi parlerà della Mutualità agraria. Noi vogliamo che gli agricoltori facciano da sè, si facciano forti, tanto da non avere neanche bisogno del Ministero dell'Agricoltura.

— Voi, agricoltori, cui tanto deve la patria che oggi celebra il cinquantenario del suo rinascimento, foste e siete sempre i soldati che vinsero e vinceranno la più bella battaglia! (*Applausi*). Chiude augurando che in Friuli sorga e prosperi la Mutualità Agraria in tutte le sue forme *(applausi.)*

La relazione Casalini.

Il *D.r Mario Casalini* riferisce sul primo tema all'ordine del giorno: *Le Casse mutue contro gli infortuni sul lavoro.*

Sta dinanzi al Parlamento la legge Raineri, e che certamente verrà mantenuta dall'attuale ministro, su «l'assicurazione degli infortuni sul lavoro in agricoltura.»

Essa tende, molto opportunamente, ad estendere l'obbligo dell'assicurazione dall'industria all'agricoltura.

Le basi del disegno di legge sono le seguenti:

a) obbligatorietà dell'assicurazione;

b) determinazione del premio di assicurazione sulla estensione del terreno coltivato;

c) libertà di scelta da parte dei proprietari di un *ente assicuratore.*

Questo può essere la *Cassa nazionale d'infortuni*, un *ente di speculazione*, una *Cassa mutua consorziale* fra gli stessi interessati.

Il relatore ha preferenza per questa ultima: ne dice le ragioni che si possono essenzialmente riassumere in una *economia*, per le minori spese di amministrazione, per la riduzione al minimi termini delle frodi per le spese di **réclame** abolita, per la mancanza di ogni speculazione. In una maggiore e più sicura *lealtà* nell'esercizio dell'assicurazione.

Egli poi risponde alle obiezioni sopratutto a quella che, trattandosi di enti locali, a zone di azione non troppo larga, non si possa garantire l'esercizio dell'assicurazione.

Cita gli esempi luminosi delle mutue di Vercelli, di Firenze, di Milano; ma, egli dice, è appunto perciò che si propugna la Federazione delle mutue, la riassicurazione dei rischi in modo da fare approfittare la mutualità *locale* della legge dei grandi numeri.

Termina con un caloroso augurio che la mutualità si diffonda sulla bella, fertile plaga friulana.

Presenta il seguente ordine del giorno:

«*Il Congresso veneto della mutualità agraria fa voti* che gli agricoltori, per l'assicurazione, degli infortuni sul lavoro — sia *liberamente* sia *obbligatoriamente* esercitandola, vogliano seguire la via *pratica* e *luminosa* della mutualità, e confida nell'Associazione agraria friulana per gli studi necessari per la creazione di una «*Cassa mutua per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro in agricoltura.*»

La discussione.

Sulla relazione Casalini movono obbiezioni e chiedono schiarimenti: don Giuseppe Lozer (che ha il merito d'essere stato il primo a parlare in Friuli della Mutualità agrarie. *(N. d. R)*; ing. comm. Robbiani, dott. De Karolis.

Il sindaco comm. *Pecile* fa una dichiarazione; dice che l'Associazione Agraria Friulana sarà ben felice di prendere l'iniziativa degli studi sull'argomento trattato dall'egregio prof. Casalini, e metterà a disposizione per la propaganda; cattedratici.

L'on Poggi ne è lietissimo e ringrazia il prepidente dell'Ass. Agraria Friulana.

Il relatore Casalini risponde alle varie obbiezioni ed è applaudito. Viene proposto quindi e approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso veneto della Mutualità agraria fa voti che gli agricoltori — per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro — sia liberamente sia obbligatoriamente esercitandola, vogliano seguire la via «pratica e luminosa» della mutualità e confida nell'Associazione Agraria Friulana per gli studi necessari per la creazione di una «cassa mutua per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro in agricoltura».

Le cariche.

Dopo la relazione Casalini il presidente on. Poggi dà lettura della lista dell'Ufficio di Presidenza, votata dall'assemblea all'unanimità.

Eccone i nomi: Presidenti onorari: S. E. il Ministro di agricoltura on. Nitti e il sottosegretario on. Capaldo; deputati on. dott. Edoardo Ottavi; comm. prof. Vittorio Alpe; prof. Domenico Pecile sindaco di Udine e presidente dell'Associazione Agraria Friulana; comm. avv. Ignazio Renier presidente del Consiglio Provinciale; on. avv. Umberto Caratti presidente della Cassa di Risparmio; deputato on. ing. Paolo Bignani, rappresentante il Comitato agrario parlamentare.

Presidente effettivo: deputato on. Tito Poggi.

Vice presidenti: Robbiani ing. Enrico vice presidente Unione Nazionale delle Latterie; Rubini dott. Domenico vice presidente Associazione agraria friulana; de Brandis co. dott. Enrico vice presidente Associazione agraria friulana; Deciani co. dott. Francesco vice presidente Associazione agraria friulana.

Segretaari: Casalini dott. Mario; Berthod prof. cav. Flavio: Gaidoni dott. Antonio.

La relazione dell'avv. Zoratti

Comincia quindi la sua relazione l'avv. dott. Egidio Zoratti che continuerà nel pomeriggio.

(Seduta pomeridiana)

Continua la relazione Zoratti

La seduta si riapre alle 14.30. L'avvocato Egidio Zoratti continua brillantemente la sua relazione sulle *Mutue Assicuratrici locali contro gl'incendi.*

Qualcuno chiede spiegazioni; e l'oratore risponde esaurientemente.

La fine della relazione Zoratti è accolta da vivi applausi. Essa è un lavoro diligente e pratico nello stesso tempo, perchè non si limita a dire che la tal cosa *si deve fare*, ma indica addirittura il modo di farla, riuscendo così un vero manuale per chiunque voglia farsi promotore di simili utili istituzioni.

Si approva quindi il seguente ordine del giorno.

Il Congresso pro Mutualità agraria di Udine, nel mentre plaude all'opera intelligente dei volonterosi promotori delle piccole Assicuratrici Mutue, raccomanda loro di raccogliere in forma sintetica tutti gli insegnamenti che l'esperienza loro addita;

fa voti che sorga in ogni provincia un centro di propaganda alla quale si dirigano tutti i movimenti della Mutualità Agraria e dalla quale si divulghino tutti i più saldi principii ed i migliori insegnamenti della Mutualità assicuratrice, sia sotto forma di corrispondenza, come col mezzo di conferenze;

fa voti che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, approfittando del materiale raccolto dai promotori delle Mutue, dai centri di propaganda, dai congressi pro Mutualità Agraria, presenti al Parlamento una legge la quale raccolga lo spirito delle Associazioni Mutue, trattandole in modo uniforme e completo, senza che esse vengano recise con limiti sistematici e superficiali;

ribadisce i concetti fin ora svolti nei precedenti congressi da adottarsi nella nuova legge e cioè:

1. Riduzione delle formalità per la legale costituzione delle Mutue, ad un minimo di garanzie, rassegnando copie dello Statuto preferibilmente ad una Commissione provinciale formata da personalità tecniche, amministrative e legali;

2. Riduzione delle pratiche e degli obblighi amministrativi ad un minimo di requisiti;

3. Concorsi integratori alle Associazioni Mutue e esenzioni fiscali (tassa richezza mobile, tassa bollo, assicurazioni) alle Mutue che sieno federate, alla recisione da parte della Federazione alla quale appartengono;

4. i concorsi integratori e le esecuzioni fiscali dovranno essere dati alle mutue agrarie con circoscrizione locale delle Mutue; gratuità delle cariche; esclusione di ogni scopo di speculazione.

La relazione Pergola

Ha quindi la parola il dott. Vincenzo Pergola il quale, con speciale competenza e in forma smagliante, parla della «*Federazione delle mutue assicuratrici del bestiame nel Friuli*».

Non ci è possibile riassumere la dotta relazione, frequente di dati che l'oratore potè fornire per ricerche personali. Ci limitiamo quindi a pubblicare i tre ordini del giorno che sintetizzano il suo lavoro.

Al congresso manca l'avv. Spinotti, sindaco di Tolmezzo, il quale dovrebbe riferire sulla «Mutualità nell'assicurazione bestiame e incendi in Carnia». Lo sostituisce il dott. Pergola, che poi legge l'adesione di ben diciotto Società bovine della Provincia, alla Federazione la quale ora muove i suoi primi passi. Si dice lieto del lavoro compiuto finora in Friuli; rivolge una preghiera al Presidente dell'Agraria e alla Cattedra Ambulante perchè, ad imitazione dell'Umanitaria di Milano, vogliano concedere il segretariato alla Federazione.

Il dott. *Casalini* dà alcuni schiarimenti su qualche appunto mossogli precedentemente del relatore.

Il prof. *Pecile* ha parole di vivo elogio per il dott. Pergola e per la sua relazione, nonchè per l'azione, che insieme ad altri benemeriti, egli ha saputo esercitare per la costituzione della Federazione. Ringrazia del bell'atto le diciotto associazioni che aderirono alla Federazione; ringrazia il dott. Casalini e dice che, per quanto il personale e i bilanci lo permettono, l'Agraria cercherà di aiutare in ogni modo la Federazione che ora sorge in Friuli.

Vengano quindi approvati i tre seguenti ordini del giorno:

I.

Il Convegno regionale della Mutualità Agraria in Udine considerato che le Mutue Assicuratrici del bestiame a territorio assolutamente circoscritto a premio fisso stabilito nella percentuale del capitale assicurato, a servizio zooiatrico assicurato, indennizzante gl'infortuni coll'ottanta per cento e salvagardate dal fatto riassicurativo sieno quelle che la lunga pratica viemeglio raccomanda: esprime che il governo tenga speciale calcolo di ciò per l'assegnazione dei premi e dei sussidi da esso elargiti e che i propagandisti e tutti coloro che si interessano alla costituzione di siffatti istituti spieghino l'opera loro nel campo surriferito.

II.

Il convegno regionale della mutualità Agraria di Udine ritenuto che l'azione del governo sarebbe effimera ed insufficiente se si limitasse alla promozione di una legge pro mutue rurali ed al bando di qualche concorso decennale a premi, fa voti che esso Governo ad imitazione dei governi esteri intervenga con sussidi diretti e continuativi che rappresentano il mezzo più proprio e più efficace al trionfo della M. A. in Italia.

* *

Viene aggiunta la raccomandazione Pesenti per l'aumento del servizio veterinario in tutte le provincie d'Italia.

III.

Il C. R. della M. A. in Udine, ritenuto che lo sviluppo della Mutualità Agraria in Friuli mercè l'istituenda Federazione provinciale delle mutue bestiame assurga ad una importanza che reclama da parte di chi presiede al progresso agrario mezzi assai più efficaci ed idonei di quelli fin qui spesi fa voti, perchè la Cattedra A. Provinciale d'Agricoltura di Udine, continuando nel sano e moderno criterio della necessità di dividere e specializzare il lavoro, dia particolare incarico ad uno dei suoi organi di occuparsi sopratutto dell'incremento della mutualità agricola in Friuli, svolgendo un'opera diretta, assidua ed idonea.

Tre telegrammi.

Vengano spediti i tre seguenti telegrammi:

S. E. Nitti Ministro Agricoltura
Roma

Congresso mutualità manda espressioni più viva simpatia, confida nell'autorevole appoggio Eccellenza Vostra perchè venga esaudito voto federazione mutua infortuni sul lavoro, sieno dichiarate esenti da tassa R. M. eccedenza entrate annuali sulle spese delle casse mutue infortuni.

Presidente Poggi

S. E. Capaldo
Roma

Congresso Mutualità Agraria giunto al termine de' suoi lavori mi invita trasmettère E. V. espressione gratitudine per intervento inaugurazione lavori, per autorevole parola portata in appoggio mutualità manda E. V. a mezzo mio reverente saluto.

Presidente Poggi

Onorevole Ottavi
Casalmonferrato

Agricoltori della regione riuniti congresso mutualità che presiedo in tuo nome teco tutti col cuore ti auguravo ogni possibile conforto

Tito Poggi.

Il congedo.

Il comm. *Pecile* esprime la sua soddisfazione immensa, a nome anche dell'Agraria, per l'entusiasmo con cui risposero gli agricoltori all'invito al congresso.

Saluta e ringrazia gli egregi presidenti, i relatori, i congressisti tutti; ricorda ancora l'on. Ottavi, esprime gratitudine all'on. Tito Poggi per la sua opera sapiente.

Ringrazia da ultimo la stampa per l'opera sua di questi giorni, e fa lieti auguri per l'avvenire della nostra regione.

Il saluto patriottico dell'on. Poggi

L'on. Tito Poggi risponde con belle parole di riconoscenza per l'ospitalità e la soddisfazione avuta. Fa vivi elogi all'Associazione Agraria Friulana che sa preparare i veri agricoltori i quali, con tanta perseveranza e interessamento parteciparono alle sedute del Congresso; agli agricoltori, aggiunge, che, arricchiti di utili cognizioni, formano i migliori propagandisti per l'avvenire dell'agricoltura.

Plaude all'opera dei valorosi relatori e conclude: facciamo il bene di queste nostre compagne, in un armonia concorde, dove tutti possano concorrere senza distinzione di vestito e di censo (*applausi*) e sia nostra bandiera l'aratro e la stella d'Italia! Viva l'Italia!
(*Applausi generali, prolungati*)

* *

Gli egregi presidenti e relatori del congresso, venuti da tante parti d'Italia, per tutti gli scorsi giorni furono ospitati dai signori: comm. Domenico e cav. Attilio Pecile, cav. uff. dott. Rubini e co. de Brandis.

MARIA.

Quando in Aprile cantano d'amore
Gli augelli al bosco, e il sole coi tepenti
Raggi ha disperso la neve, s'ammanta
Sempre di verde,
O sorella, il tuo tumulo. In quell'ora
Io a te ripenso, a te ritorno e cerco
Commosso fra le croci una che il sito
Sveli ove dormi.
Nulla di te più resta! Niuna traccia
Permane del tuo essere. Nessuna
Voce risponde di sottorra. Udisti
Mai che t'invoco?
T'invoco sempre e ti chiamo col dolce
Tuo nome, per veder se ti commovi.
Dimmi, Maria, più bella della vita
Forse è la morte?
Deh torna, torna un'altra volta come
Ritorna l'erba ogni anno alla tua fossa;
Torna e conforta chi t'infuse il soffio
Vitale umano.
Torna: t'aspettan nella nostra casa!
Qui nella casa dove ti mirai
L'ultima volta sorridente e bella,
Ed eri morta.
Torna, chè i fiori crescono sul prato
Ove eri usa saltellar. Son belli
I fiori ed hanno come te una breve
Vita, o Maria!
Torna e sorridi al fratel tuo che pianse
E piange la tua morte. Tu non hai
Abbastanza vissuto. Torna: è pure
Bella la vita.
Ma tu non odi da gran tempo il mio
Disperato richiamo. Tu sei sorda,
Ormai per sempre, alla clamante e mesta
Voce fraterna.
Deh ti risveglia un'altra volta e vedi
Come verdeggia il bosco; come al prato
Crescono i fiori; come il firmamento
Stellato arride.
Deh ti risveglia! Cantano d'amore
Sempre gli augelli; sempre torna Aprile...
Tu sola più non torni, nè d'amore
Canti, o Maria.

Giuseppe Malattia della Vallata.

Nel mondo degli affari

«Chi è»

IL SINDACATO COOPERATIVO FRIULANO

Tempo addietro, annunciammo che si era costituita in Udine una Società Anonima cooperativa «Sindacato cooperativo Friulano» con lo scopo di federare le diverse Cooperative di credito, di consumo, di produzione, di lavoro nella provincia, di aiutare l'istituzione e l'avviamento di altre consimili, di assisterle e difenderle innanzi alla legge; nonchè di provvedere agli acquisti in comune, alla produzione e allo scambio di generi ecc. ecc. Ma non si sapeva allora chi avesse promosso questo Sindacato nè chi ne fosse alla testa. Ora vediamo che si tratta di una istituzione clericale. Furono infatti delegati a far tutte le pratiche eventualmente occorrenti per la costituzione della Società ed a procedere da soli ad eseguire tutte quelle modifiche od aggiunte allo Statuto Sociale, che eventualmente fossero imposte dal Tribunale, i soci signori Biavaschi dott. Gio. Batt. (protagonista del *Segretariato del popolo)*, De Santa mons. Fortunato rettore del Seminario e Paolini mons. Luigi professore del medesimo.

UNA COOPERATIVA IN PERDITA.

La cooperativa di consumo di Blessano presenta, nel consuntivo al *31* dicembre, una perdita netta di lire 4552.63. Questa perdita fu assunta verso i terzi i signori Antonutti Leonardo, Pignolo Luigi, De Cecco Francesco, Gallai Vittorio, Gallai Luigi, Simonitti Angelo e Basaldella Valentino, per modo che la cooperativa stessa presenta il bilancio in pareggio.

TESSITURA DI GEMONA.

La Tessitura Gemonese, sedente in Piovega di Gemona, con un capitale di lire 550.000 presenta un bilancio complessivo di 1,072.698.29.

Il conto profitto e perdite si chiude pure in pareggio. Dal resoconto pubblico, però, si hanno solamente questi dati:

spese generali e di amministrazione	L. 235,325.46
ammortamenti sul macchinario (già detratti dal bilancio sopra indicato)	9.717.99
saldo	365.87
Totale	L. 245,409.32

cui si contrappongono in egual somma, senza specificare, le rendite e si ha pareggio fra le perdite e i profitti.

— Nel fallimento della modista Elena Cozzi, erano stati denunciati i seguenti estremi: attivo 5558.25; passivo 19504.55. Il curatore, però, nella sua relazione, ha ridotto l'attivo al puro realizzabile: merci 2000, mobili 500, crediti 100 (da 931.20): un totale quindi di sole 1.2600.

LA SOCIETÀ «FORNACI DI PASIANO» (Pordenone), con un capitale di 700.000 e riserve varie per altre L. 20.720.12 ebbe un utile netto nel 1910, di L. 61,581.22, pari all'8.25 circa per cento.

Cronaca Provinciale

Rivolto

L'epidemia di tifo a Beano.

Provvedimenti.

22. — Come vi ha scritto il vostro corrispondente codroipese, da qualche tempo serpeggiava in Beano il tifo; ma si sperava che non avesse ad assumere carattere di vera epidemia. Senonchè, pur troppo, le speranze andarono deluse. Ultimamente in seguito alla riapertura di un pozzo (fatto chiudere dall'autorità e riaperto per volontà ed azione di popolo) moltiplicaronsi i casi del serpeggiante male, al punto che si ebbero venti e più casi.

Naturalmente, questo rapido diffondersi del morbo impensierì l'amministrazione comunale, che pregò il medico provinciale di recarsi sul luogo. E difatti, il cav. dott. Fratini venne a Beano e potè assodare che tanto le acque dei due pozzi come quella dei roielli del Ledra erano inquinate: i due pozzi, causa l'infiltrazione attraverso il suolo dell'acqua dei roielli.

Furono prèsi subito i provvedimenti di maggiore urgenza: chiusi i due pozzi, diffidati gli abitanti a non usar l'acqua dei roielli, provvisto per l'acqua potabile trasportandola in botti da una pompa provvisoriamente situata sulla strada fra Beano e il capoluogo.

Intanto, sospesa l'acqua nei due roielli, si sta lavorando a rivestire il fondo dei medesimi per un lungo tratto in vicinanza dei pozzi, allo scopo di evitare le pericolose deplorate infiltrazioni; e ad un pozzo, si sta applicando una pompa sistema Vanelli, per l'estrazione dell'acqua da forti profondità, allo scopo di averla pura e di evitarne l'inquinamento.

Anche per il servizio medico fu provveduto, col dividerlo in via provvisoria fra due sanitari: al medico condotto del comune fu lasciata la frazione di Beano, il capoluogo ed altre frazioni vicine; a quello di Varmo, furono assegnate le frazioni lontane di S. Martino e adiacenti.

Si era pensato alla chiusura delle scuole: ma poi si decise di lasciarle aperte, giustamente considerando che a scuole chiuse i ragazzi non farebbero che scorazzare pei campi e strade, bevendo magari l'acqua dei roielli; così che il pericolo sarebbe stato maggiore, tanto per essi che per le loro famiglie, di quello che non sia tenendoli raccolti a scuola. Quanto all'acqua per gli scolari, si è provveduto fornendo ogni aula di un deposito dell'acqua trasportata con le botti.

Speriamo che i provvedimenti arrestino il diffondersi della malattia.

S. Vito al Tagliamento

— Benemerenza d'insegnante.

In questi giorni, riunitosi a seduta il Consiglio Provinciale Scolastico, deliberò di proporre al distinto nostro Direttore didattico sig. Carlo Fattorello per assegnargli una medaglia d'argento di benemerenza nell'insegnamento.

All'egregio direttore le più vive congratulazioni.

— Il servizio pompe funebri.

Il Consiglio della locale Società Operaia, riunitosi la sera del 20 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Ritenuto che l'attuazione di un servizio di pompe funebri da parte della Società non provvederebbe ad un bisogno puramente sociale, ma piuttosto generale, cui spetta ad altri Enti il provvedere, e considerando tale servizio non consono agli scopi della Società ed allo spirito dello Statuto;

considerato inoltre che tale istituzione potrebbe apparire più che altro una speculazione;

delibera di facilitare l'attuazione di un tale servizio ogni qual volta venga assunto da una impresa privata, col mettere a disposizione della stessa il capitale necessario per l'acquisto del carro ed accessori al tasso del 4.50 per cento, e verso garanzia.

Qualora nel termine di un mese nessuna offerta venisse fatta da privati per l'assunzione del servizio predetto, la decisione sarà riportata in Consiglio.

Pordenone

— La nobildonna estinta

contessa Fanny di Porcia e Brugnera; nobile veramente per gli alti sensi e il cuore benefico, era figlia del conte Antonio Beretta, già podestà di Udine. Le sue nozze col conte Enea di Porcia, avvenute circa settant'anni or sono, furono allora festeggiate (come l'usanza di quei tempi) con numerose pubblicazioni; e anche lo Zorutti compose, per la circostanza, una delle sue più belle e spontanee poesie.

La casa ospitalissima della contessa Fanny fu sempre il ritrovo dalla migliore società pordenonese e dei dintorni. Alla memoria della veneranda matrona vada il nostro saluto riconoscente; alla sua famiglia ed ai congiunti, le nostre condoglianze profonde.

— Buona usanza e beneficenze varie.

Alla Congregazione di Carità: per onorare la memoria del compianto dott. G. B. Roviglio, versarono Lire 100 i fratelli e nipoti del defunto, L. 10 la famiglia Antonio Roviglio, L. 10 la signora Ida Zanellato in Boranga, L. 10 la signora Gemma d'Adda Belgrado, L. 10 il sig. G. B. Salsilli; e nell'anniversario della morte dell'avvocato Valentino Guarnieri, la famiglia Monti versò alla stessa Congregazione di Carità L. 25.

— Il patriottismo di un giovanetto.

22. — *Americo Montanari* di Pordenone di non ancora 16 anni, figlio del sig. *Inazio*, spontaneamente ispirato da vivo patriottismo, spontaneo pensò di inviare a *Sua Maestà il Re d'Italia*, nella ricorrenza del glorioso Cinquantenario, la seguente lettera d'omaggio:

«Sire! In questi memorabili giorni, in cui gli occhi degli italiani, sono rivolti verso Roma, la Capitale della terza Italia, ed il loro pensiero agli Illustri Vostri Avi, mi sia permesso come umile Vostro suddito, inviare alla Maestà V. Sovrana, le mie più sincere felicitazioni ed i miei auguri per la prosperità della grande Italia, perchè Iddio benedica e serbi all'Italia la Vostra Gloriosa Stirpe, ed una umile ma devota riverenza ed omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele II.o ed al Vostro Glorioso Genitore Vostra Maestà vorrà perdonare questo slancio d'amor Patrio che parte da un cuore pur giovanile, ma che si tiene più che onorato di porta e il nome Glorioso d'Italiano.

Ricevete o Sacra Corona i più profondi e rispettosi ossequi dal Vostro umilissimo e devotissimo suddito

Americo Montanari.

S. M. il Re, avendo gradito il gentile atto patriottico del giovinetto, a mezzo del nostro Commissario Distrettuale, fece oggi pervenire il suo ringraziamento pel «gradito cortese «omaggio compiuto dal Montanari «in occasione del solenne cinquan«tenario».

— Arresto

Questa mattina verso le ore 10 fu arrestato dai nostri RR. CC. certo *Sacilotto Natale* fu Filippo di Borgo Meduna di anni 46, girovago, il quale in istato di manifesta, molesta e ripugnante ubbriachezza, importunava i passanti.

— Per una mostra bovina distrettuale.

Questa mattina fu tenuta in seconda convocazione, un'adunanza di veterinari e possidenti del distretto per concretare e tenere qui un'esposizione bovina distrettuale, essendo ormai trascorsi due anni da che non se ne tiene. Fu approvata ad unanimità la proposta di fissare la data entro l'autunno prossimo.

Si è anche nominato il Comitato esecutivo, chiamando a farne parte personalità agricole d'ogni comune del distretto

— Due cadute.

Oggi si sono lamentate due cadute di allievi aviatori: quella del marchese P. de Bergonzi, da Milano nei pressi della scuola Helios, fracassando l'apparecchio e causando qualche contusione allo stesso marchese; e quella dell'allievo Pozzi, della Scuola Italiana d'Aviazione, che portò guasto di qualche rilievo all'apparecchio.

S. Daniele

— Le decisioni del consiglio comunale.

22. Iersera, il nostro Consiglio ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura, il Bilancio Preventivo per l'anno in corso; autorizzò la licitazione privata, ormai, consuetudinaria, per l'affittanza dello sfalcio erba dei cigli stradali; accolse la domanda della Fabbriceria di Villanova, anzi riconobbe il diritto della Fabbriceria medesima di usare della stanza, già ad uso scuola; recordò alcuni compensi agli insegnanti e prese atto del diritto di altri all'aumento di due quinti dello stipendio.

Il sindaco colse occasione per annunziare la visita ufficiale dell'on. Riccardo Luzzatto, per domani 23 ed invitò i Consiglieri alle ore undici di mattina, in Municipio, alla quale furono invitati anche i signori sindaci del Mandamento.

Torni all'on. Luzzatto gradito il ben venuto del vostro corrispondente.

Cividale

— Ispezione militare.

22 Ieri nel pomeriggio arrivò qui per una ispezione il signor colonnello Testero dott. cav. Carlo, nuovo comandante la Legione delle Guardie di Finanza con sede in Venezia. Visitò, accompagnato dal sig. capitano Papaleo e dal sig. sottotenente Pollina, il personale dipendente della locale Brigata e rimase soddisfatto. Ripartì ieri stesso.

— Teppisti cividalesi.

Da varie sere si verificano fatti alquanto indecenti, commessi da una compagnia di monelacci i quali, ad onta della severa sorveglianza esercitata tanto dalla benemerita quanto dalle guardie comunali, vanno con sassi rompendo cristalli a finestre di certe abitazioni e mettendo nelle tappe delle porte esterne sassi ed altri oggetti, così da rendere impossibile aprire senza l'aiuto del fabbro. Speriamo che si riesca a sorprendere questi teppisti e a dar loro la lezione che si conviene.

— Mercato.

Il mercato di oggi alquanto scarso. Il burro superò le lire tre il chilog., il pollame molto elevato, le uova pure. Qualche ribasso si è verificato sui animali suini. Pochi affari vennero conclusi.

— Festeggiamenti pro casa del popolo.

Ferve il lavoro di preparazione per gli annunciati festeggiamenti cittadini del 21 maggio p. v.

Presso l'ufficio dell'Unione Commercianti vengono accettati dalle 13 alle 15 di ogni giorno i doni per la *Pesca pro casa del popolo*. Finora pervennero molti regali di valore parte dei quale vennero già esposti nelle vetrine dei negozi Piccoli e Corte.

Afta epizootica

Il seguente bollettino sanitario del bestiame serve a dimostrare come le condizioni vadan sempre più migliorando fino a far credere con fondata ragione che fra qualche settimana possa l'epizoozia giudicarsi completamente scomparsa.

Se così fosse, come si spera, potremo davvero chiamarci soddisfatti dei risultati ottenuti nel combatterla

Distretto di Pordenone

Aviano-Marsure, Giais. Stalle infette N:	15
Fiume di Pord	2
Cordenons	6
Prata	3
Polcenigo	7

Distretto di Udine

Fagagna Ciconicco. Stalle infette	10
Martignacco-Nogaredo	5
Campoformido Bressa	1
Pasian di Prato Colloredo	1

Distretto di Tolmezzo

Amaro. Stalle infette	4

Palmanova

— I voli di Cavalieri

(*Per telefono*) — Oggi alle 2 il dott. Alfredo Cavalieri, partendo dai prati di S. Maria la Longa, volerà verso la nostra cittadella e si spingerà fino al confine.

Meduno

Visita del Colonnello Barone.

Per iniziativa dell'egregio nostro medico dottor Zanardini lo stratega Colonnello Barone verrà a Meduno entro il corrente mese.

Scopo di questa sua nuova visita è di completare la conoscenza pratica dei luoghi per poter formarsi un criterio esatto dei bisogni più urgenti che hanno queste popolazioni nei riguardi di ferrovie e strade in un eventuale bisogna di difesa. Visiterà i Tramonti, Chievolis Navarons e Valle di Forchia. Lascierà poi Meduno per recarsi a visitare le posizioni del Valle Cellina.

I misteri di un delitto.

Quattro arresti in famiglia.

CORNO DI ROSAZZO, 23 Aprile.

L'atroce scoperta.

Ieri mattina, certa Luigia Prestento d'anni 72 da Dolegnano raccoglieva cicoria, nei campi intorno a Visinale, frazione del nostro Comune. Giunta in località Campo Fiore, percorrendo una stradicciola campestre, vide presso un mucchio di sassi il corpo d'un uomo. Erano circa le 11. Si avvicinò. Si accorse allora che il volto del giacente era bruttato di sangue. Allibita dallo spavento eppur curiosa, non potè levare lo sguardo dall'orrendo quadro; e rimarcò che sotto l'ascella destra dell'insanguinato stava come infitto un lungo coltellaccio. Cessato il fascino pauroso che la inchiodava quasi a contemplare l'ucciso, finalmente si volse e volò più che non corse ad avvertire alcuni contadini che lavoravano poco lontano; e questi si affrettarono a chiamare i carabinieri della stazione di Dolegnano.

Il maresciallo Manganelli comandante di quella stazione, con due militi fu presto sul luogo, e constatò che l'ucciso presentava parecchie ferite nel capo, prodotte con arma da punta.

Vicino al morto, rinvenne una lima triangolare insanguinata.

Più lontano scoperse due pezzi di legno pure lordi di sangue.

Evidentemente, si trattava di un omicidio. Perchè e da chi perpetrato? in rissa? per vendetta? per rapina?...

Chi è l'assassinato

La voce intanto si spargeva rapida per il paese.

— Un uomo assassinato! un uomo assassinato...

E accorrevano da ogni dove uomini e donne, fra curiosi ed estefatti dal delitto: le donne specialmente, che avevano parole di compassione e di raccapriccio, ma pur volevano vedere....

Tosto ci fu chi nell'ucciso riconobbe certo Pietro Celestino Filip d'anni 32 oriundo di Cammino di Codroipo e domiciliato a Corno di Rosazzo, nel qual paese viveva in una casetta isolata, con la moglie Luigia Venier ed una bambina; un poco di buono, che già ebbe a scontare sei sette condanne per furti e truffa di biciclette. Era uscito ierl'altro dalle carceri di Pordenone, dove era stato rinchiuso 10 mesi inflittogli da quel Tribunale, per furto. Quando era fuori della prigione, maltrattava la moglie, con la quale non visse mai d'accordo.

Venerdì si era presentato ai Carabinieri di Cividale con foglio di via rilasciatogli dal delegato di Pordenone.

Verso le quattro, a piedi rimpatriò a Corno di Rosazzo, si recò in Municipio a far vistare il foglio di via, quindi si diresse a casa. Più tardi uscì...

Sette ferite al capo!

Nel pomeriggio, arrivato a Visinale il pretore di Cividale assieme al medico del Comune dott. Franz, il cadavere fu perquisito, ma infruttuosamente. Quindi il dott. Franz procedette ad una visita sommaria del morto e potè constatare che il Filip era stato ucciso con ben sette colpi di lima, di cui uno vibrato alla sommità della testa e penetrato nella scatola crania; gli altri sulla fronte: nessun'altra ferita, nelle altre parti del corpo. Era morto da parecchie ore.

Che cosa constatarono le ricerche dell'autorità.

Le indagini del Maresciallo dei carabinieri e le prime ricerche del Pretore di Cividale, riuscirono fino a iersera a stabilire: che il Filip, uscito Venerdì dalle carceri di Pordenone, dopo essersi fatto firmare a Cividale il foglio di via obbligatoria, ne ripartì verso le ore 14 e giunse pedententina a Corno di Rosazzo.

Recatosi a casa, non si fermò colla moglie gran tempo; Uscì, fu... bere... E dopo?... L'uccisione dovrebbe essere avvenuta nelle prime ore della sera. Ma dove?... perchè potrebbe darsi che i due legni insanguinati avessero servito per il trasporto del cadavere, e non già a percuotere un vivo contro il quale s'infierì a quel modo, con un'arma tanto micidiale triangolo. E chi pose nell'ascella dell'ucciso quel coltellaccio?...

Le congetture sono parecchie; ma, con le notizie che potemmo raccogliere fino a iersera, tutte compate sopra fili troppo esili e incerte. La rapina è da escludersi, poichè il Filip non poteva certo essere ritenuto per uomo danoroso. Vero che, indosso, non gli fu rinvenuto neppur un centesimo: ma non è meraviglia che non ne avesse, poichè era uscito di carcere il giorno medesimo.

Ucciso in rissa?... Nè almeno in quel posto. Intorno al cadavere, ne in vicinanza di esso, vi erano segni di colluttazione; non chiazze di sangue, tranne che nel posto dove posava il capo. Ucciso a tradimento? per vendetta? dove?...

Nè si deve ritenere che uno solo sia stato l'assassino. Il trasporto del cadavere, attestato dal coltellaccio e anche dai due pezzi di legno insanguinati, palesa trattarsi di due persone. Ma se trasporto di cadavere avvenne, non si dovrebbero trovare traccie di sangue lungo il percorso?...

La supposizione di un assassinio per vendetta preparato e organizzato, presenta pure qualche obbiezione. Come potevano gli omicidi prevedere e ritorno del Filip proprio Venerdì? il trovarsi pronti a compiere la premeditata strage?...

L'arma adoperata (un triangolo) e rinvenuto ancora col sangue raggrumato sulle sue tre facce, potrà fornire qualche tenue spiraglio di luce? ne potrà fornire il coltello, rilevando i nomi dei loro possessori?...

Oggi si reca sul luogo anche il giudice istruttore, poichè il delitto, per il mistero che lo circonda, si presenta con carattere d'insolita gravità.

Una famiglia di assassini?

La moglie, il cognato, la cognata e il servo dell'assassinato, arrestati.

Un nostro redattore mandato stamane per telemissimo sul posto ci telefona a ore 9.15.

Stamane, i carabinieri di Dolegnano trassero in arresto **Luigia Venica** moglie dell'ucciso **Giuseppe Venica** suo fratello, la di lui moglie **Luigia Costanegh**, e il servo loro **Giuseppe Bosco** d'anni 29 che dicesi l'amante della Luigia Venica. A compiere gli arresti furono tratti da questi indizi:

Stanotte, verso il tocco, essi si recarono uquetamente nel cortile di casa Venica, visitarono in lungo e in largo se potessero trovar vestigia accusatrici del delittto. E osservarono: l'asse di un carro per buoi, era macchiato di sangue.

Silenziosamente com'erano venuti, se ne tornarono in caserma. Fattosi alquanto più chiaro, visitarono di nuovo il carro; le macchie sanguigne erano state coperte di terra.

Altro indizio: dal paese al luogo ove fu trovato il cadavere, si notò che un tratto di strada era macchiato di sangue, evidentemente colato di un corpo che veniva trasportato sanguinante.

Da ciò insospettitisi e assunte informazioni, arrestarono i sopradetti.

Notarono poi i carabinieri altre cose: i bastoni (due pali di vite) trovati poco lungi dal cadavere erano imbrattati di terriccio bianco; il coltello e la lima rinvenuti vicino all'assassinato sarebbero stati collocati a bella posta per sviare le indagini e far pensare ad un'aggressione.

Dalle ferite alla testa del Filippich si arguirebbe invece che il disgraziato sia stato ucciso a tradimento a colpi di martello.

Cronaca Cittadina

Echi dei Convegni.

UN SALUTO OPPORTUNO. — Nel banchetto d'onore, sul quale abbiamo riferito ieri, il comm. Renier, come dicemmo, ricordò che la prima volta in cui fu portata in Consiglio la domanda di sussidi per le latterie sociali vi fu chi si oppose — temendo che dalla sottrazione del latte agli alimenti del nostro contadino, venisse un aumento nella diffusione della pellagragra e quindi nel numero dei pazzi; mentre invece la pellagra è notevolmente diminuita, e se il numero dei pazzi aumenti in modo anche impressionante, ciò dipese da altre cause.

Ma non è soltanto questo ricordo che il comm. Renier ha rievocato nel suo felice brindisi. Egli, come carnico, si compiacque di udir rammemorare che le prime latterie sociali friulane fossero in Carnia, (per opera di un maestro, il Caneva di Collina — e di un sacerdote: don G. B. Piemonte, parroco di Illegio); ed ha caro, in proposito, di mandare un saluto ad un altro carnico propugnatore di queste si come di ogni altra utile istituzione: il dott. Arturo Magrini di Luint.

Molto opportuno ci sembra, questo ricordo e questo saluto. La modestia del dott. Magrini non se ne adombri: sta bene che non siano dimenticati coloro che si valsero dell'ingegno e della posizione loro per promuovere e favorire il pubblico bene.

UNA VISITA. — Non fu ricordato un particolare, del breve soggiorno di S. E. l'on. Capaldo fra noi. Egli fu accompagnato, dopo la posa della prima pietra del nuovo Palazzo degli uffici, a vedere il bozzetto del medesimo; e molte lodi ne fece. — Non dobbiamo tacere, poichè ricordiamo questo particolare che non tutti però coloro (e sono moltissimi) i quali si recarono e recano in questi giorni a visitare il bozzetto medesimo, trovano che sia in tutto da lodare. Sul colpo, si resta conquisi dalla grandiosità del progetto: ma poi, fermandovi l'occhio e sopratutto fermando il pensiero al raffronto con il contiguo Palazzo della loggia e con la vicina Loggia di S. Giovanni, viene qualche dubbio... Taluno, questi dubbi esprime: a noi basti di accennar che sorgono, i dubbi: non ci sentiamo il coraggio di esprimerli, perchè lo confessiamo candidamente, riconosciamo la nostra perfetta ignoranza in materia.

La mostra delle macchine agrarie

in Piazza Patriarcato

L'enorme lavoro dei giorni passati non ci permise di visitare prima di ieri, e di conseguenza di parlare prima d'oggi della mostra di macchine agricole dell'ing. Carlo Fachini, che tiene i magazzini in via Gorghi.

La visita, per quanto tardiva, ci procurò il piacere di vedere una splendida mostra, un campionario completo.

Una bellissima coppia locomobile e trebbiatrice, della Casa Ruston e Proctor di Lincoln (Inghilterra) attrasse subito la nostra attenzione; macchine ben conosciute in Friuli e lo provano le vendite fatte in questi giorni dall'Egr. Ing. Fachini, dimostrate con cartelli portanti il nome dei nuovi clienti, appesi alle macchine stesse.

Seminatrici aratri e rincalzatori della fabbrica Rud. Sack di Lipsia; coltivatori, erpici, sgranatoi, trinciaforaggi, pompe da travaso, torchi, ecc. delle migliori fabbriche; ma dove maggiormente prestammo la nostra attenzione fu sulle macchine della Casa Massey-Harris. Una splendida mietitrice legatrice con fagli a sinistra, rastrelli, ecc. tutte macchine che per finitezza di costruzione meritano di essere viste.

Auguriamo all'egr. ing. Fachini affaroni nella sua nuova azienda; e certo con tali macchine il favore degli agricoltori Friulani non mancherà, a lui, che sempre anche nelle altre sue industrie, seppe raccogliere le più larghe e fedeli simpatie.

A chiudere degnamente la fiera

com'è noto, il Comitato ordinatore di essa, presieduto dall'assessore co. G. Della Porta, aveva indetto anche quest'anno un concorso speciale per i cavalli da lavoro, un Concorso speciale per i Cavalli da lavoro, allo scopo di «incoraggiare e diffondere «il buon uso del cavallo da tiro pe«sante e di aiutare i carettieri ad «aver cura ed a bene adoperare i «cavalli loro affidati».

Due le categorie: cavalli da tiro pesante rapido (tratto) e lento (passo) — ciascuna divisa in due classi — e per ogni classe tre premi per il proprietario dei premi per il proprietario dei cavalli più lire 400 da distribuirsi ai conducenti: in tutto, adunque, 12 premi.

Nel regolamento del concorso era stabilito che gli attacchi mandati al medesimo dovessero trovarsi sul piazzale di Porta Aquileia alle ore 9 di oggi.

E v'erano, difatti: tre attacchi: un carro a quattro cavalli della ditta Muzzatti e Magistris, un carro a due cavalli della Ditta Polo Pietro di Tricesimo e un carro a un cavallo della ditta Bonora e Sonvilla di Udine.

Sul piazzale, a sinistra uscendo, al rezzo dei verdechiomati ippocastani, la Giuria aspettava.

Poco dopo, però, giunsero gli attacchi delle seguenti Ditte: Minisini cav. Francesco, De Gleria Luigi Chiopris Ferdinando, Mangilli marchese Massimo, di Montegnacco co. Sebastiano.

Alle 9.30, il corteo dei carri passa per via della Posta, recandosi a Piazza Umberto I.

Quivi si fecero alcune prove; un solo cavallo degli attacchi di Ferdinando Chiopris fu capace di smuovere e tirare il carico di 80 oltre quintali.

La Corsa ciclistica Udine-Treviso-Udine

Indetta dal «Veneto Sport» e organizzata dall'Unione Velocipedistica Udinese, e Unione Sportiva studentesca friulana oggi si svolge la gara ciclistica da tanto annunciata, Udine-Treviso-Udine.

La partenza alla Rotonda

La partenza dei corridori era fissata alle otto precise, ma già fin dalle 6.30 il piazzale della rotonda andava via via animandosi del pubblico speciale che s'interessa di questo genere di sport.

Nella spaziosa, bella sala del sig. Calligaris i corridori intanto s'apprestavano al cimento, mettendo in ordine le macchine, facendo il massaggio ai garretti.

Il pubblico fuori aumentava; un'infinità di biciclette erano spinte qui e là a mano l'una dall'altra d'intorno intorno ai nuovi corridori che giungevano e alle automobili pronte a seguire la corsa. Ogni veicolo, ogni bicicletta passante sulla strada sollevava un polverone davvero nè troppo igienico, nè troppo spiacevole a tutti che avevano la pazienza di aspettare la partenza.

Ci fu qualcuno che osservò e giustamente perchè non si fosse inaffiato un po' quel tratto almeno della partenza. Anche il sole cominciava a dar molestia.

Dei 45 iscritti risposero all'chiamata 31, essendosi ritirati: Federico Mauchia (Pordenone), Assuero Barlotta (Verona), Annibale Verza perchè ancora ammalato al braccio per la caduta di Milano (Udine), Enrico Pratone (Udine), Luigi Molon (Monselice), Pietro Michelazzi (Pordenone), Attilio Moro e Erminio Semintendi (Udine), Mario Pontalto (Verona), Umberto Bulfone (Feletto Umb.), Antonio Boscariol (Pordenone), Antonio De Marchi (Azzano X), Antonio Corradini e Danieluzzi Umberto (S. Vito al Tagliamento).

Alle 8.26 in punto dopo le raccomandazioni d'uso fatte dal sig. Camillo Panigadi, il sig. Verza diede il via.

Tra un nugolo di polvere la forte schiera si mise in marcia togliendosi ben presto al nostro sguardo. Dietro rombando in corsa si spinsero le automobili.

Il Circuito automobilistico d'oggi

Prendono parte al Circuito automobilistico agrario di oggi: on. Bignami rappresentante il Comitato agrario parlamentare; on. comm. Gualerzi, presidente della Scuola di Zootecnia e Caseificio di Reggio Emilia; ing. Robbiati, vice-presidente dell'Unione Nazionale delle Latterie; comm. Fiorazzi, presidente della Cattedra Ambulante di Piacenza; prof. cav. F. Zago, direttore della Cattedra Ambulante di Piacenza; E. Cantù di Piacenza; prof. Gorini della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano; Berardi N., di Ortona a Mare; Bergamini Giovanni di Carpi (Modena); Sacchi Tullio, Mantova; Giuffredi Artidoro di Parma; prof. Ferrari, direttore Consorzio Agrario di Firenze; prof. Fascetti, della R. Scuola di Caseificio di Reggio Emilia; prof. Pesenti, direttore Unione agricola Bergamo; dott. Lanzi, segretario Società Agraria di Lombardia; Bernoni di Soresina; dott. Vassallo, dell'Umanitaria di Milano; dott. Bassi presidente Unione Italiana delle Cooperative Milano; direttore Latterie, Tre Casali Parma, direttore Caseificio S. Secondo, Parma; Casoli, presidente Federazione Latterie Reggiane.

Secchi di S. Paolo del Brasile; prof. [illegible] di Campobasso; Colli presidente latteria sociale di Reggio Emilia; dott. Gerlin, direttore della Unione Nazionale delle Latterie; signora Gerlini; dott. Mario Casalini, direttore del Comitato della Mutualità; Bertoli Luigi, direttore Latteria Sociale di Piadena (Cremona); dott. Finato Mauro, Trevisan Gerolamo, rappresentante delle Latterie Valdagnesi (Vicenza); dott. Gaspardis, rappresentante Ufficio Agrario Provinciale di Gorizia; Con tal Unidar co direttore della Latteria Sociale di Vazzola (Treviso); dott. Osvaldo Protti, Longarone; A. Caputo, direttore Latteria barone Bianchi, Sogliano; dott. Vivarelli, R. Scuola Viticoltura di Conegliano; cav. Rubini, co. E. de Brandis, co. G. di Caporiacco, G. Micoli-Toscano, prof. Berthod, prof. Tosi, cav. Coceani, dott. V. Pergola, dott. A. Gaideni, Agr. Villoresi, dott. Pauzzi, nob. G. Orgnani Martina, ed altri ancora.

— **L'opera Marangoni.**

Nella Gazzetta ufficiale del 20 corr. è pubblicato il Regio Decreto dato a Roma nel 15 gennaio decorso con il quale si approva il nuovo testo unico dello Statuto dell'Opera Marangoni per il conferimento di borse di studio per la pittura, la scultura, la medicina, la legge e l'architettura. Il decreto riconosce la convenienza delle modificazioni allo Statuto proposte dal Comune di Udine, fra le quali anche quella d'istituire la quinta borsa per lo studio dell'architettura, mentre in origine non vi erano che le altre quattro borse. I redditi cumulati della fondazione permisero questo aumento nel numero delle borse di studio. Il decreto è controfirmato dal ministro Credaro.

L'igiene e i recipienti da latte

La giunta, richiamando una circolare del sindaco riguardante l'articolo 188 del regolamento sull'igiene che dice come i recipienti con i quali le lattivendole portano il latte debbono essere provvisti da apposito beccuccio per versarlo; diede l'incarico al cav. Ragazzoni di far seguire questa norma entro un dato periodo di tempo.

— **Per un club di foot-ball**

Dicemmo l'altro giorno della lettera che l'unione sportiva studentesca inviava al sindaco onde ottenere che dalle ore 16 alle 17.30 il «campo dei giuochi» fosse lasciato libero per le esercitazioni di foot-bal alla Società sportiva.

Il sindaco non solamente accondiscese, ma fece anche tracciare in bianco i segni necessari per il gioco.

— **Importante lavoro nel Padovano assunto da impresa friulana.**

Ieri seguì presso la Prefettura di Padova l'asta dei lavori di escavo del Canale del Valle, in quella Provincia, per l'importo, a base d'asta, di lire 140 000. Ne rimase deliberatario l'imprenditore sig. Vittorio Sepulcri, col ribasso del 2 per cento: e quindi per lire 137 200.

— **Pollaio devastato dai cani.**

La notte scorsa tre cani da caccia del d.r Pietro Mazzoleni distrussero ben 32 capi di pollame nel pollaio di tale Zaccaria Gri di Gervasutta. Il vigile rurale avvertito il danno procedè al sequestro dei cani e fece rapporto.

La **Ditta AGNOLI - DIANA e C.** avendo rilevato in blocco la merce già esistente nei magazzini della Ditta *Celli Giuseppe* di Udine ***RENDE NOTO*** che procederà ad una *liquidazione* con fortissimi ribassi.

La liquidazione avrà luogo nel negozio della Ditta AGNOLI-DIANA & C. in Mercatovecchio ed incomincerà il giorno 17 Aprile 1911.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva

Sansone e Dalila

La melodiosissima musica di Saint-Säens ha conquistato il nostro pubblico e i magnifici interpreti lo entusiasmano.

Il numeroso ed eletto pubblico che anche ieri sera affollava il Minerva applaudì calorosamente e più volte chiamò al proscenio tutti i valorosi artisti con il bravissimo maestro.

Stassera rappresentazione.

Il concerto a Palazzo Belgrado

Una squisita ora di godimento artistico si prepara per le ore 15 di oggi nella magnifica sala di Palazzo Belgrado. Il concerto per le squadre di tiratori e ginnastiche sarà un avvenimento.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovino di Sacile.

Sacile, 21 aprile.

L'apertura dei mercati in provincia di Treviso essendo stata conosciuta da poche persone, molti animali di essa non vennero qui condotti, per cui il mercato aveva ieri poca bestiame.

La solita calma nei contratti pei buoi da lavoro insistendo alcuni acquirenti per averli ad un prezzo che ridonderebbe a perdita per i possessori. La carne invece ricercatissima e non bene rappresentata, ottenne prezzi sempre alti oscillando fra le L. 190 e 205 al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello domandati dai macellai della regione Veneta e dagli esportatori sig. Giulio Gentili di S. Daniele e Zorzi di Treviso, si contrattarono ai prezzi variabili fra L. 120 e 130 il quintale di peso vivo con 2 kg. di abbuono.

Notizie in fascio.

— Al Quirinale, il Re ha offerto ieri un pranzo in onore del principe di Connaugt, venuto a portare al Re e all'Italia i saluti le congratulazioni gli auguri del Re e della Nazione inglese. Cordialissimi i brindisi.

— Il generale Castellani, ispettore generale d'artiglieria e genio al ministero della guerra, precipitava ieri sotto gli occhi della figlia dall'ascensore che si trova nel palazzo del ministero della guerra. Morì mentre lo trasportavano all'ospedale.

— Pare che si sia prossimi a un intervento armato della Francia nel Marocco, dove l'insurrezione finora è indomabile, anzi sembra vincitrice.

— Anche l'insurrezione albanese a volta a volta sembra vincitrice e durerà comunque molto a lungo. La stampa clericale viennese spinge l'Austria a intervenire almeno in forma diplomatica.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 16 al 22 aprile

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 10
» morti — —
» Esposti — 2
Totale N.o 29

Pubblicazioni di Matrimonio.

Beniamino Zagatto calzolaio con Saperanza Micossi casalinga, Luigi Cudizio bottaio con Ancilla Sello casalinga, Martino Basile caporale maggiore musicante con Marianna Pisa civile, Eliseo Magrini muratore con Cecilia Majoron tessitrice, dott. Umberto Selan veterinario con Teresa Sartori agiata, Guido Trassi albergatore con Maria Palmarini civile, Silvestro Buligan falegname con Regina Cussigh ostessa, Lorenzo Messina bracciante con Cristina Guarnieri contadina, Ferruccio Tavagnacco meccanico con Ines Chiesura casalinga, Carlo De Corte direttore di caffè con Giuseppina Kaisonek privata.

Matrimoni

Luigi Vida muratore con Anna Maria Lugano operaia, Vittorio Benzon barbiere con Antonia Pagliaro civile, Stefano Dorigo santese con Maria Linda casalinga, Pietro Pesci fornaio con Caterina Miani calzettaia, Attilio Degano bracciante con Angela Feruglio tessitrice, Giuseppe Gentile ferroviere con con Adele Bertossi casalinga, Giovanni Davanzo agente di commercio con Luigia De Monte civile, Francesco Mantovani agente di commercio con Teresa Seravalle tipografa.

Morti

Fortunato Ferrari di Antonio d'anni 14 studente, Anna Foco di Bortolomeo d'anni 8 scolara, Luigi Miconi di Luigi di giorni 4, Maria Mizzi-Baldin di Marino d'anni 24 casalinga, Angelo Canciani Tullio fu Giuseppe d'anni 76 falegname, Antonietta Facchin di giorni 10, Andrea Molinaris Visentini d'anni 75 barbiere, Davide Blarasin di Alessio di mesi due, Adele Zilli Fornaro di Pietro d'anni 34 operaia, Giovanni Secco fu Giovanni d'anni 70 carrettiere, Domenica Modotto di Giacomo d'anni 34 casalinga, Giuseppe Tion fu Angelo d'anni 69 agricoltore Pietro Fabbro fu Valentino d'anni 65 contadino, Elisa De Colle di Luigi d'anni 29 contadina, Rosa Kauss fu Giovanni di anni 85 questuante, Maria Pontel-Mosnich d'anni 45 contadina, Giuseppina De Petri-De Marco d'anni 23 contadina, Giuseppe Gherbezza fu Gio. Batta d'anni 44 contadino, Andrea Camero fu Domenico d'anni 73 fruttivendolo.

Totale 19 dei quali 8 appartenenti ai altri Comuni.

LOTTO — Estr. 22 Aprile

VENEZIA	45	44	29	2	88
BARI	74	51	69	1	18
FIRENZE	70	56	62	86	15
MILANO	51	8	48	39	23
NAPOLI	17	10	77	16	28
PALERMO	10	27	74	67	83
ROMA	59	16	52	82	31
TORINO	10	42	81	38	35

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Truffa.

Antonio Briz di Torreano (Cividale) è un povero zoppo ma trovò ugualmente tanta forza da andare fino a S. Guarzo ad imbrogliare ben quattro Osti pel complessivo importo, di circa 4 Lire in cibarie e vino consumati e... non pagati.

Egli è negativo; non tale però è il suo certificato penale. Il Tribunale lo condanna a 22 giorni di reclusione e a 330 lire di multa.

Difens. avv. Zagato.

Pretura del II mandamento

Giudice Stringari. P. M. deleg. Ternago.

Schiamazzatori notturni.

Angelo Della Negra di Mortegliano ed altri 24 suoi compagni vennero posti in contravvenzione per schiamazzi, all'epoca in cui se ne andò il Parroco Don Placereani. In seguito al R. Decreto 27 Marzo 1911 furono per tale reato amnistiati.

Anche Del Re Giovanni di Antonio ed altri 13 suoi apostoli di Mortegliano, in simile occasione forzarono le porte del Duomo penetrando nel campanile, e tanto suonarono le campane, a storno, in segno di protesta contro l'Arcivescovo di Udine, che ruppero le cinghie, causando un danno di L. 150. In forza dello stesso Decreto furono amnistiati.

Il «Signor» di Pozzuolo sulla panca degli imputati

Giuseppe d'Antoni fu G. Batta d'anni 53 di Pozzuolo, Oste, è un tipo d'uomo alto, secco e barbuto, tantochè si procurò in paese il nomignolo, di Signor (Cristo), ed è imputato di ingiurie e minaccie in danno di Antonio Cornudolo.

In seguito alle risultanze processuali fu condannato a L. 30 di multa, e a L. 44.80 per la costituzione di P. C. oltre agli accessori, P.C. avv. Linussa Eugenio, dif. Bertacioli.

Lesioni.

Luigi Faidutti di Angelo di Lavariano il 18 novembre percosse, gettandolo a terra, Bernardis G. Batta fu Marco causandogli malattia guarita entro 10 giorno.

Fu condannato a L. 50, di multa condannate.

Non era colpevole

Arcangelo Floritto fu Carlo di anni 23 di Meretto di Tomba già detenuto imputato di avere nel 5 Marzo rubato una bicicletta in danno di Zanini Guerrino, togliendola da un luogo aperto, fu assolto per non provata reità.

Oltraggio con minaccie,

Pietro Mariuzza di Giuseppe di anni 24 Giuseppe Mariuzza fu Santino d'anni 70 e Luigi Zilli, tutti di Bressa, imputati di oltraggio con violenza per avere in Campoformido minacciato a oltraggiato la guardia campestre Luigi Zilli nell'esercizio delle sue funzioni furono condannat ad 1 mese di reclusione e 100 lire di multa ciascuno.

Furto.

Angelo Quargnolo di Andrea di Pasian Schiavonesco, appropriatasi di piante di acacie del valore di L. 12 in danno di Greatti Angelo fu amnistiato.

Assolto

Simonitti Girolamo fu Giacomo di Variano chiamato a rispondere di un calcio ad Urbano Enrico suo conterraneo, fu assolto per non provata reità.

Ingiurie e minaccie

Isidoro De Filippo fu Giovanni d'anni 64 di Mortegliano imputato minaccie e ingiurie in danno di Basaldella Gio. Batta. è ritenuto colpevole delle sole ingiurie e lo condanna perciò a L. 20 d'ammenda e agli accessori.

Non l'ha ricevuto, ma dato...

Nel riferire sul processo Della Maria-Cadorini svoltosi ieri l'altro in Tribunale dicevamo che il Codarini nella colluttazione aveva riportato uno strappo alla pelliccia e ricevuto un pugno in un occhio.

Siamo interessati a rettificare che il Cadarini ha bensì riportato lo strappo alla pelliccia, ma il pugno egli non l'ha ricevuto, sibbene dato.

A proposito sempre del processo ci consta poi che il pubblico Ministero avv. Tonini ricorrerebbe in appello contro la sentenza del Tribunale.

Corte d'Appello di Venezia.

I semi di ricino indiano.

Vicario Antonio fu Gio Batta d'anni 62, negoziante di Tricesimo, il 24 agosto 1910, regalò ai suoi nipotini Eilero ed alla cognata Ida scolari alcuni semi dei quali egli ignorava la natura ma che affermò essere «baggigi americani».

I nipoti e la cognata li mangiarono; e poichè si trattava di semi di ricino indiano, questi non tardarono a far sentire il loro venefico effetto i due fanciulli furono gravemente disturbati; la signora si ebbe 10 giorni di malattia e fu anche in pericolo di vita.

Per questa imprudenza, il Tribunale di Udine condannò il Vicario a 100 lire di multa col perdono; la Corte confermò la sentenza condonando la multa per effetto di amnistia.

Difensori Carnelli e Driussi — P. C. Bertacioli e Vitorello.

Da Gorizia

Suicida che lascia una sostanza alla Lega Nazionale.

22. Oggi, la serva del signor Luigi Pangoni aggiunto all'ufficio municipale lo trovò cadavere sotto un tavolo. Si era ucciso con una rivoltellata, in seguito a nevrastenia. Era scapolo. Lasciò erede universale della sua vistosa sostanza la Lega Nazionale, meno vari legati a quasi tutte le istituzioni cittadine. I funerali seguiranno lunedì, alle 5 pomeridiane.

Da Monfalcone

— Funebri imponentissimi

furono ieri tributati al podestà co. Eugenio Valentinis: fu una vera dimostrazione del popolo. Tutte le case abbrunate, tutti i negozi chiusi «per lutto cittadino». Molti i gruppi della Lega Nazionale, i comuni friulani e istriani rappresentati. Commovente il saluto, dato del verone del Palazzo Municipale, da tre assessori con la bandiera del Comune alla salma.

Nel Cimitero parlarono il dott. Rebulla e l'avv. Gandusio. Continuano a giungere alla famiglia innumeri telegrammi.

Luigi Princigh gerente responsabile

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

OTTIMA CURA PRIMAVERILE

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco, 4.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere **tassativamente** la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la nostra Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale Saxlehner

„L'ottimo fra i purganti." Effetto pronto, sicuro e blando.

... 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative ...

... delle contraffazioni. — A garanzia contro ...

... che la vera acqua ... János porta sull' etichetta il nome: „Andreas Saxlehner"

A giorni sará chiusa la vendita dei biglietti della

Grande Lotteria Italiana

a favore delle Esposizioni Roma Torino 1911

AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA

40.000 premi per lire 3.000.000

Premi da 1.500.000 - 150.000 - 49.500 - 30.000 - 15.000 ecc.

Tre Estrazioni a date irrevocabili

Premi di approssimazione ai primi tre estratti di ogni estrazione.

Ogni biglietto costa lire tre ed è divisibile in terzi

La vendita è aperta presso la Banca d'Italia in Roma (Servizio Lotterie) e presso tutte le principali Banche — Banchieri — Cambia-Valute e Banchi-Lotto del Regno. Ed in Udine presso anche: Lotti e Miani, A. Ellero, Luigi Conti di Giuseppe, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana in Udine, Mauro Angelo Gestore B.o Lotto 75

Pubblicità economica

Solidissimo chiosco ferro, ottima condizione, vendesi. Rivolgersi Cambiavalute Ellero, Udine

---

FERRO CHINA-RABARBARO

alla NOCE VOMICA

Il migliore dei ricostituenti

Elogiato e raccomandato dall' illustre ***Prof. comm. ACHILLE DE GIOVANNI*** Senat. del Regno Direttore della clinica medica R. Università di Padova

Preparazione speciale della Premiata Farmacia ***P. DEL SAL*** Porcia di Pordenone

I più grandi premi alle principali Esposizioni.

Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto ***Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.***

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

*a base di **Cascara Sagrada e Podofillina***

preparati da F. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

IL VINCITORE

in tutte le forme di debolezza

il supremo fattore di vita per l'organismo umano

Sopra tutto TRIONFA Dappertutto

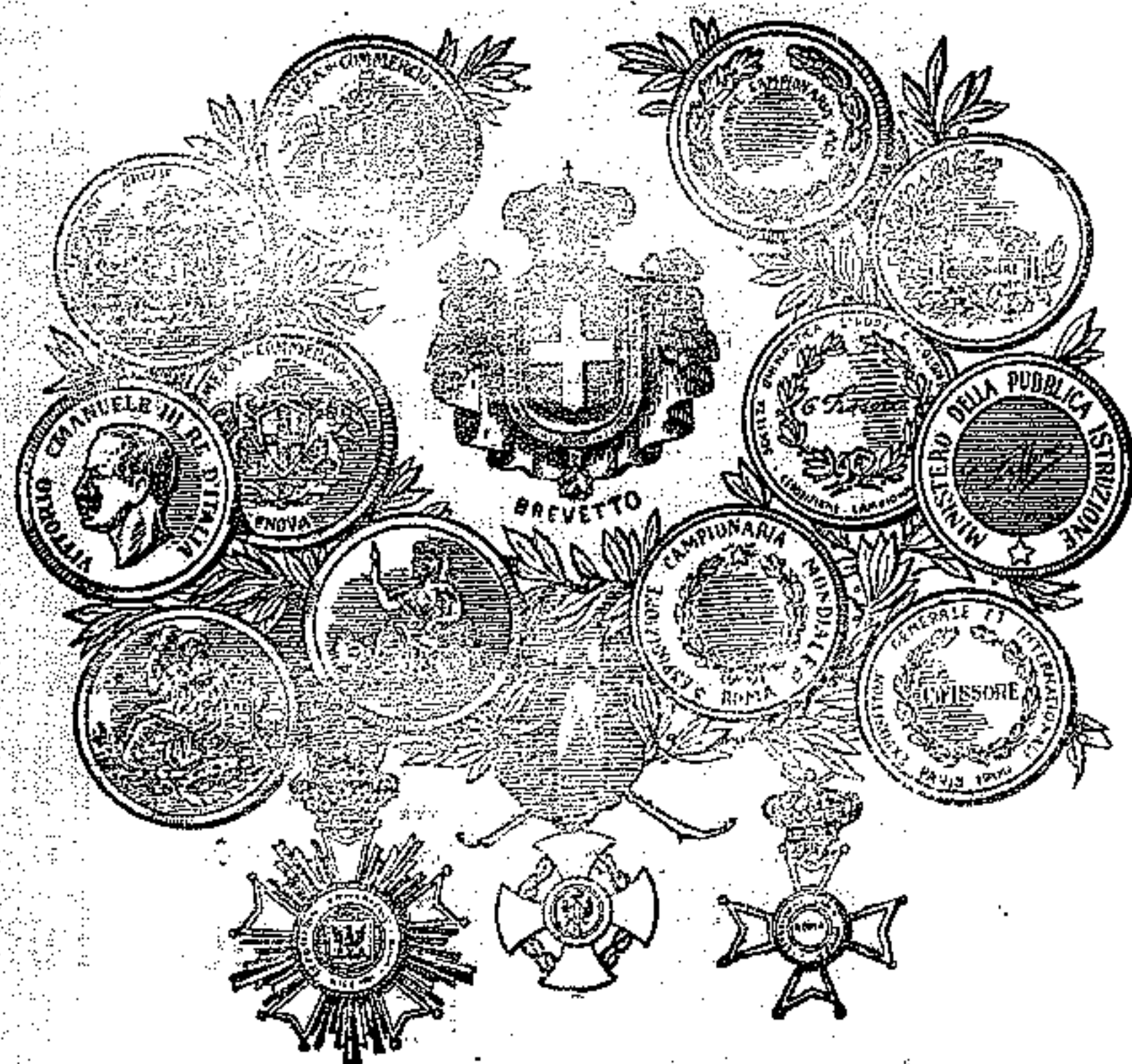
Per virtù propria

FOSFOROGENO

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00
Flacone Cura intensiva L. 15.00
Tipo speciale per bambini L. 2.00
In Perle, Astuccio L. 2.25

Facilitazioni Postali da Genova

2 Flaconi piccoli L. 5
Flacone quadruplo L. 8.00
Flacone cura intensiva L. 15.00
Quattro speciali per bambini L. 8.00
Due astucci Perle L. 4.50

Labor. Farmac. istit. colle Regie Patenti
Cav. Carlo Fissore - Genova

FOSFOROGENO

Ai deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore, di reni, di cervello, di stomaco, d'intestino; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita ai convalescenti, agli indeboliti, ai vecchi.

Nella ragazza: favorisce e guida la formazione e lo sviluppo; nella donna: regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità (gestazione, allattamento), ritarda l'avvizzimento, la vecchiaia.

Rialza tutte le funzioni della vita.

Dà il benessere fisico e morale.

IL FOS-FO-RO-GE-NO

PIACE E FA BENE

Il FOSFOROGENO è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re. di un officina farmaceutica di fiducia istituita a Genova colle R. Patenti e con Decreto del prefetto, diretta personalmente dal cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato dalla Regia Università di Genova. L'officina è stata premiata colle maggiori onorificenze italiane ed estere; tra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. E' sanzionato dalle Cliniche Universitarie del Regno. — RIUNISCE TUTTE LE SUPREME GARANZIE DAL LATO MEDICO, DAL LATO FARMACEUTICO. S'adatta a tutte le età, ad ambo i sessi, in tutti i climi, in tutte le stagioni

LA STELLA D'ITALIA

protegge e distingue il *F O S F O R O G E N O* da tutti i ricostituenti del mondo

Ogni flacone deve portare esternamente, sul dorso, la stella qui contro riprodotta in grandezza naturale.

Deposito in Udine: **Angelo Fabris e C.**

Bay-Rum & Petroleine

PEI CAPELLI

Preparazione a base intieramente vegetale con PETROLEINA PURISSIMA INODORA, inocua, di straordinaria efficacia, accertata da una LUNGA ESPERIENZA, per rinforzare ed accrescere i capelli.

Distrugge e previene la forfora ed il suo effetto sulla calvizie qualunque ne sia la causa, è invero sorprendente; sino dalle prime applicazioni arresta « positivamente » la caduta dei capelli mentre li rende lucidi e morbidi senza macchiare nè ungere.

In bottiglie a L. 1,50 e L. 2,50

Per pacco postale aggiungere Centesimi 80.

Deposito Generale

Profumeria Inglese Rimmel

Largo S. Margherita - Milano

FABBRICHE A LONDRA E PARIGI

Chiedere il Catalogo generale